

Bocciato dalla censura l'ultimo film di De Sica

«Un mondo nuovo» è stato presentato, in visione privata, a Milano - Preannunciato un ricorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 31 gennaio

Il film di Vittorio De Sica e Cesare Zavattini, *Un mondo nuovo*, bocciato dalla censura, è stato presentato oggi a Milano, in visione privata, a un pubblico limitato ai soli critici locali e a un gruppetto di giornalisti dei quotidiani milanesi. I due autori erano giunti nella nostra città in mattinata, proprio per questo.

La pellicola che ha come interpreti principali, Christine Delaroche e Nino Castelnuovo, girata in Francia, era stata fermata anche dalla censura parigina, e avrebbe dovuto essere proiettata per la prima volta in Italia il 4 febbraio al cinema Ariston di Milano, mentre figura in programma, sugli schermi di Parigi, per il mese prossimo.

Il film narra la burrascosa vicenda sentimentale di un fotografo italiano e di una studentessa di medicina a Pari-

gi. Lei aspetta un figlio e lui vorrebbe che troncasse la gravidanza. La giovane, dopo essersi fatta visitare da un ginecologo, non ha il coraggio di affrontare l'intervento chirurgico e decide di fuggire, perché vuole che il suo bambino nasca. L'uomo accetta questa decisione.

Quale il «mondo nuovo» di questa coppia di amanti? Zavattini ha spiegato: «Il mondo nuovo è nella possibilità che entrambi hanno di scegliere, di ripensare, di tornare a scegliere. Nella possibilità di affrontare insieme un problema che appunto un mondo nuovo ripartisce in dosi eguali fra di loro, senza nessuna sperequazione, senza nessuna ingiustizia».

Come si è detto, il film era stato bocciato, in prima istanza, dalla censura francese nel luglio scorso soprattutto per la libertà con la quale sono presentati certi ambienti e prospettata la facilità di poter sot-

toporsi, in Francia, a certi interventi.

De Sica, in seguito, discusse il film con il ministro delle Informazioni francese, Peyrefitte. Intervenne un chiarimento e vennero apportati tagli validi anche per l'edizione italiana. De Sica l'ha già presentato, in questi giorni, alla critica francese che — ha dichiarato il regista — ha espresso meraviglie per gli interventi censori. Venerdì scorso invece, a Roma, dopo la proiezione prevista per ottenere il visto di censura per la programmazione al pubblico la sesta commissione ha espresso parere negativo rifiutando l'autorizzazione. Ufficialmente la motivazione di rifiuto non è stata ancora comunicata. Non appena verrà conosciuta, la società produttrice presenterà il ricorso di appello.

I due autori, interpellati dai giornalisti, hanno stasera dichiarato: «Siamo certi della innegabile moralità di fondo del film. Il problema è delicato, lo riconosciamo, ma siamo convinti di averlo trattato con ogni garbo possibile, con la dignità e il proposito, anzi, di concorrere a richiamare soprattutto i giovani ad una maggiore sincerità e responsabilità nei loro rapporti».

Dal canto suo, Vittorio De Sica ha aggiunto: «Mi riterrei offeso qualora il film venisse sospettato di pornografia, soprattutto dopo che ho visto sui nostri schermi, con regolare autorizzazione, circolare film di una volgarità che non mi sento neppure di giudicare».